

il piede delle alteure carsiche, alle quali si vedono ancora addossati franosi avanzi di compatto conglomerato alluvionale, alla media altezza di 35^m sul fiume. Accrescono l'ostacolo la roggia di Farra e il canale di Sdràusina.

Rot. e ferrovia da Rubia a Sagrado. — Rotabile larga 4-5^m, solida, buona; brevi salite e discese; manutenzione talora trascurata da Rubia a Sdràusina.

Ponte sul Vippaco — pag. 116 — attraversa Rubia leggermente salendo; incassata fra muro di cinta e la ferrovia, sottopassa questa con un arco di pietra, oltre il quale trovasi la rampa di accesso alla staz. di Rubia. La rotabile corre dipoi, con alte siepi di robinie a occid. e muricciuolo mezzo rovinato (1) verso la ferrovia, su ripida costa a raggardevole altezza sull'Isonzo: passa di livello la ferrovia insenandosi in un valloncino, e la ripassa subito dopo mediante cavalcavia in pietra. Fiancheggiata ancora da svariata e ricca vegetazione scende a poca altezza sul fiume presso le casipole di Peteano su ripetto ripiano coltivato; appena a sud di Peteano una mulattiera con cavalcavia sulla ferrata dà accesso al carso — e più in basso si può scendere al fiume — pag. 107 — ritornando la strada un chilom. dopo a correre a lato della ferrovia, su ripidissima costa urtata dal filone del fiume.

Alla presa d'acqua del canale di Sdràusina, si entra in una pianuretta coltivata — lunga quasi due chilometri, tagliata longitudinalmente dal detto canale, limitata a oriente da pendio meno erto di prima e senza macchia. L'uscire dalla rotabile è facile in questo tratto: un sottopassaggio nell'argine ferroviario dà accesso a S. Valentino; a Sdràusina havvi cavalcavia per la mulattiera che mena a S. Martin, e ponte sul canale —

(1) Parte del muricciuolo di cinta, a giro completo, sul fianco del monte, racchiudente la folta boscaglia del parco signorile di Rubia.